

Dealcolati e promozione fuori dall'Ue, l'Unione italiana vini incalza

3 Dicembre 2025

di **Redazione**



ROMA – Focus sul mercato ma anche sui negoziati del Trilogo relativi al Pacchetto vino, oggi al Consiglio nazionale di Unione italiana vini (Uiv).

Secondo l'Osservatorio Uiv, la situazione dell'export verso i Paesi extra-Ue sta segnando una progressiva involuzione, con un calo a valore del 14% nel 3° trimestre e un cumulo nei primi 9 mesi di quest'anno sceso nel tendenziale a -5,7%.

Si fa perciò ancor più decisivo lo stanziamento di risorse aggiuntive in dote all'Agenzia Ice per

la promozione da impegnare nella diversificazione dei mercati, in un percorso di crescita e di presenza i cui effetti si prospettano comunque nel lungo periodo.

Anche per questo il Consiglio, in vista del Trilogo sul Pacchetto vino di domani a Bruxelles, confida nell'allungamento dei vincoli temporali della misura Ocm Promozione dagli attuali 3 a 10 anni consecutivi per le attività nei singoli Paesi-obiettivo.

Sempre sul Pacchetto vino, Uiv ribadisce la propria contrarietà al finanziamento, al 100% e senza risorse aggiuntive, per gli espianti di vigneti.

“L'Europarlamento – ha ricordato in Cda il segretario generale Uiv, **Paolo Castelletti** – ha proposto una possibile misura difensiva già adottata, senza successo, nel 2009 con un esborso comunitario di 1 miliardo di euro. Il rischio è quello di distrarre parte dei fondi da sempre destinati a sviluppo, promozione, investimenti e ristrutturazione”.

In materia di dealcolati, il Consiglio auspica che il decreto interministeriale Masaf-Mef, in Ragioneria Generale dello Stato da circa 2 mesi, possa finalmente completare l'iter e mettere le imprese italiane nelle condizioni di competere ad armi pari con gli altri produttori europei, che stanno sfruttando un vantaggio ormai di 4 anni, da quando cioè è stato pubblicato il Regolamento Ue (dicembre 2021).